Anno XI. Giovedì, 2 Settembre 1858 N. 241.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 26	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 1 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 1 SETTEMBRE

FALSI CALCOLI.

I clericali sono proprio sfortunati. Eglino combatterono la politica estera del ministero e quella politica ha trionfato; sperarono nell'alleanza della Francia e dell'Austria e le loro speranze fallirono; sognarono ammonizioni al Piemonte e svanirono i loro sogni.

Pure il ministero dovendo a qualunque costo esser osteggiato, molestato e cacciato giú, bisognava adoprar un'arma nuova. L'arsenale dei clericali ben difficilmente poteva fornirne, giacchè tutte sono già state sperimentate nell'aspro cimento.

Che fare? Ritornisi alla quistione delle finanze; si presenti la situazione dell'erario come disperata, l'anno 1857 come terminato con una deficenza di L. 2,400,000, il 1858 che terminerà con una di 9,700,000, il 1859 con 4 milioni, e così si avrà alla fine dell'anno prossimo un disavanzo di lire 16,100,000, per la sola differenza fra i prodotti reali delle imposte e quelli presunti, senza contare l'interesse del nuovo imprestito e, ben inteso, i crediti supplementari.

Questi calcoli sono fatti da un giornale clericale.

Dove sono le splendide promesse del presidente del consiglio? Dove l'equilibrio del bilancio, se alla fine dell'anno 1859, le entrate saranno di 16,100,000 lire inferiori alle somme presunte?

Ma su quali basi è fondato questo calcolo?

Sopra i proventi delle imposte indirette e delle strade ferrate nei primi sei mesi del corrente anno.

La base non potrebbe essere più solida. E veramente se non si prendono le mosse da un semestre del tutto eccezionale per istabilire che le finanze sono in rovina, qual altro mezzo si avrebbe?

Nel primo semestre del 1858 i prodotti indiretti subirono una sensibile diminuzione. È un fatto locale? No, è generale in tutta l'Europa e negli Stati Uniti. La crise commerciale, cagionando gravi disastri, ed ispirando diffidenza al traffico, ha reagito sulle manifatture, sugli scambi, sui trasporti, sulle contrattazioni.

S'introdussero meno mercanzie dall'estero, si fecero meno trapassi di proprietà e diminuì la produzione.

Se altra prova non si avesse dei vincoli che stringono tutti gli stati, degl'interessi reciproci che li uniscono, della solidarietà che hanno fra loro, questa sarebbe sufficente. La crise ha danneggiati i paesi che ne furono travagliati e quelli che andarono illesi.

Egli è così che in Francia i prodotti delle strade ferrate diminuirono del quindici per cento, in Inghilterra d'altrettanto, in Germania dell'otto all'incirca.

Anche nel nostro stato si ebbe una diminuzione di prodotti; ma è essa regolare? Il secondo semestre darà uguali risultati del primo, ovvero uguali del 1857?

Gli ultimi tre mesi del 1857 essendo stati i più molestati dalla crise, non possono servir di confronto per valutare i prodotti del 1858, come non può servir il primo semestre scorso.

Se i clericali, che sono tanto solleciti ad afferrar tutte le occasioni di screditare le finanze, avessero riflettuto che sopra una situazione anomala e transitoria non si può erigere che un edificio, il quale al primo soffio di vento sarà rovesciato, si sarebbero risparmiata la fatica ed avrebbero potuto serbar le loro forze per miglior occasione. Diffatti i sintomi d'un miglioramento non tardarono a manifestarsi.

Le dogane che alla fine di maggio presentavano una diminuzione di Lire 274,832, davano già alla fine di luglio un aumento di L. 54,006, vale a dire in due mesi aumentarono, in confronto del periodo corrispondente del 1857, di L. 328,838.

I prodotti dell'Insinuazione e del Demanio migliorarono del pari e mentre ne'primi sei mesi presentavano una diminuzione, crebbero nel mese di luglio di L. 328,342.

Anche nelle strade ferrate la diminuzione de' proventi è quasi cessata, donde si può conchiudere che le imposte indirette non presenteranno alla fine dell'anno una differenza in meno di L. 9,700,000 e che tal differenza è un'esagerazione che può spaventare i creduli, ma non trarre in inganno le persone di buon senso.

Alcuni prodotti furono elevati di troppo nel bilancio: citiamo specialmente le dogane e le strade ferrate; ma potevasi nel primo semestre 1857 prevedere la crise e gli effetti e le tracce che avrebbe lasciate per lungo tempo incancellabili?

D'altra parte vi hanno rami di proventi che frutteranno più delle somme presunte. Tali sono i tabacchi, che daranno un milione, i diritti marittimi, le rendite demaniali, ed alcuni prodotti annessi alle gabelle.

Ciò che si perde da un lato potrà esser ricuperato dall'altro, e se si avrà una diminuzione sarà assai tenue.

Ma si fossero almeno tenuti paghi i clericali de'lugubri pronostici fatti pel 1858! Eglino andarono oltre e, tratto fuori l'oroscopo, già ci preconizzano anche una diminuzione di prodotti pel 1859.

Ha miglior fondamento il loro calcolo? Cominciarono coll'abbassare i prodotti probabili del 1858, e poi paragonarono questi prodotti alle somme presunte del 1859!

Converrebbe che il 1859 fosse identico al 1858 e se abbia a succedere tal miracolo, probabilmente i clericali non la sanno meglio di noi.

Le crisi commerciali, se ora sono frequenti, non si ripetono però d'anno in anno, e non pare conforme all'ordine regolare delle cose che il 1859 abbia a soffrire della stagnazione del traffico come i primi sei mesi del 1858.

Anzi, dal ridestarsi della fiducia nei due scorsi mesi, si ha ragione di argomentare che la situazione migliora ordinatamente, benchè con lento progresso.

I prodotti indiretti del 1859 furono preveduti inferiori a quelli presunti nel bilancio del 1858. Le dogane, calcolate 18 milioni pel 1858, non furono stanziate nel bilancio dell' anno prossimo che per 16 milioni e mezzo. I proventi dell'insinuazione furono abbassati d'un milione e d'un milione quelli delle strade ferrate.

Il parlamento non volle ingrossare artificialmente il bilancio e, pel 1859, ha attenuato di molto i calcoli, appoggiandosi a'risultati del 1857 e dei primi mesi del corrente anno. In condizione regolare e seguendo solo l'ordinario sviluppo dell'attività sociale, è sperabile pel 1859 un aumento anzichè una diminuzione.

Le previsioni de'clericali si possono quindi considerare come fallaci. Esse non sono più fondate de' loro pronostici politici; ma sono dannose, perchè esagerando il dissesto delle finanze e presentandolo come irreparabile, contrastano a que'rimedi, che soli possono sopra solide basi fondare l'equilibrio, e sono la più stretta economia nelle spese e l'indugio di tutte le opere pubbliche che non sono di urgente necessità.

LA COMPAGNIA TRANSATLANTICA

Sòrta sotto favorevoli auspicii e salutata da lieti pronostici, la Compagnia di navigazione transatlantica non tardò a smentire le speranze che in lei erano state riposte, ed ora trovasi interamente rovinata, avendo esausti otto milioni, che non sono più neppur rappresentati da'cinque suoi piroscafi, poichè il valore di questi è inferiore a'debiti della società.

Non vogliamo ora ricercare quali furono le cause di un esito sì infelice. Non possiamo considerarle permanenti ed immutabili: anzi noi siamo convinti che un servizio di regolare navigazione coll'America centrale e meridionale potrebbe prosperare, quando presiedesse quell'economia e quella severa sorveglianza che il commercio ligure ha sempre dimostrato di apprezzare ne'suoi privati scambi.

Invece di pensare a riordinare il servizio di navigazione transatlantica, la Compagnia è in procinto di vedersi vendere i cinque piroscafi ancorati nel porto di Genova.

La Cassa del commercio e dell'industria, creditrice di tre milioni all'incirca, ha ottenuta la facoltà di vendere i piroscafi per rimborsarsi del suo credito.

L'asta pubblica è fissata pel giorno 30 ottobre prossimo.

Si presenteranno compratori? E presentandosi, si otterranno i prezzi su cui si fa assegnamento?

Ciò riguarda la Cassa del commercio, alla quale importa anzitutto di tutelare il proprio interesse.

Senonchè ne'due mesi che rimangono prima dell'asta pubblica, non sarebbe egli possibile di ricercare uno spediente qualunque, mercè

APPENDICE

LA FIGLIA DEL MERCATANTE
(Giornale di un medico)

(Continuazione — V. num. 239)

Al nascer del primo figliuolo, gli Elliot cercarono di piegare la feroce irremovibilità di Hallory. La lettera che gli scrissero venne loro rimandata senz'essere stata nemmeno aperta. Il mercante aveva riconosciuta la scrittura di sua figlia e, cambiato ei stesso l'indirizzo, aveva fatta rimetter subito la lettera alla posta. Uno de'suoi servi, cui venne il cattivo ticchio di fargli sapere che la signora Elliot gli aveva dato un nipotino, fu congedato sui due piedi. Maria non si perdette d'animo. Andò essa stessa alla casa paterna e consegnò una nuova lettera al portinaio; lettera che le fu rimandata come la prima. Ella non se ne lagnava; ma di quando in quando, Elliot vedeva una lagrima della madre cader sulle guancie dell'Enrichetto.

Era verso la metà di giugno. Mistress Elliot aveva giusto in quei giorni spoppato l'Enrichetto. Una sera stava essa aspettando Eugenio, che veniva d'ordinario a casa tra le sei e le sette. Suonarono le sette, suonarono le otto, ma egli non veniva. Il cuore della povera donna palpitava orribilmente: e l'avreste vista correre con una sollecita agitazione dalla finestra alla porta, dalla porta alla cucina, dove stava preparando essa stessa la modesta cena. Or apriva la finestra, or socchiudeva l'uscio, se sentisse qualche rumore giù per le scale: aspettazione prolungata che diventava un orribile supplizio. A nove ore — il fanciullo dormiva già — una carrozza di nolo si fermò dinnanzi al n° 14; ne uscì un uomo vestito di nero; poi un secondo. La signora Elliot, spaventata, scese precipitosamente la scala e vide suo marito portato da due uomini, che le fecero segno di non parlare. « Non è nulla, disse l'un d'essi sommessamente; quasi nulla; uno di quegli accidenti che succedono tutti i giorni per le vie di Londra. »

Si portò Elliot sul suo letto. Uno di quegli uomini corse a cercare un chirurgo, e questi, dopo aver ben esaminata la cosa ed essersi fatti dare i ragguagli necessarii, rispose, senza però voler spaventare la giovane signora, che il caso era grave e forse più ancor pericoloso per le conseguenze dell'avvenire che per la gravità dei sintomi presenti.

Uscendo Eugenio dalla banca e ansioso di esser vicino a sua moglie, s'era imprudentemente messo a correre, quando, venuta a passar di galoppo una vettura di posta, l'estremità del timone urtò il giovane nel petto, e lo rovesciò a terra. Prima che il postiglione avesse potuto fermar i cavalli, essi avevano già calpesto sotto i loro piedi il corpo d'Eugenio. Due passeggieri lo rialzarono. Uno di essi era membro della camera dei comuni; l'altro, medico. Mossi a pietà da quella scena, presero il ferito, il collocarono in una carrozza da nolo e, siccome era svenuto, lo fecero trasportare a casa dall'un d'essi, ove Eugenio riprese alla fine i sensi e potè dare il suo indirizzo. Due ore dopo il sinistro, era ricondotto da sua moglie.

La predizione del chirurgo si verificò pur troppo. Passarono tre mesi ed Eugenio era ancora in letto. Alla fine di questi tre mesi, i banchieri presso i quali egli era impiegato, gli scrissero una lettera urbana, in cui dicevangli ch'essi pigliavano molta parte alla disgrazia che gli era succeduta, ch'essi la deploravano, ma che si trovavan pure nella dura necessità di surrogarlo, giacchè non avevano nemmeno la speranza che potesse riprendere presto le sue funzioni. A questa lettera aggiungevano gli arretrati di stipendio corsi nei tre mesi di malattia e, per sovrappiù, un altro trimestre. Fu per i giovani un colpo fatale e il chirurgo accrebbe ancora le loro ansietà, dichiarando che la malattia di Elliot si sarebbe aggravata, s'egli si fosse troppo presto applicato al lavoro. Coraggiosa come le donne lo sono spesso, nei momenti di prova, la signora Elliot andò alla Banca e vi vendette 50 lire sterline, una parte del suo piccolo patrimonio, ch'essa aveva investito in fondi pubblici. Era il primo passo verso un'intera rovina!

Bisognò pagare alcune liste relative alla malattia d'Elliot, pagamenti che assorbirono quasi trenta delle cinquanta lire sterline. Allora, comprimendo i suoi dolori e le sue ansietà, essa non s'occupò che della salute di Elliot. Essa vedeva che, se egli avesse letto nel cuore di lei, sarebbe stata doppiamente sventurata; soffocava quindi le sue lagrime e pareva, se non gioconda, calma però e ferma. Per evitar l'a-

del quale si potessero conservare al paese i cinque piroscafi ed in pari tempo estinguere il debito della Compagnia verso la Cassa del commercio?

Un istituto pubblico di credito, se ha il debito di patrocinare gl'interessi de'suoi soci, ha pur quello di soccorrere all'industria patria e di favorire le utili imprese. Se alla Cassa del commercio si presentasse quindi una proposta, la quale tutelasse i suoi interessi, mentre in pari tempo eviterebbe la vendita de'piroscafi, essa dovrebbe accettarla.

Una proposta è stata presentata e ci è stata comunicata.

Essa consisterebbe nell'emissione di sette mila obbligazioni di 500 lire ciascuna, fruttanti l'interesse del 6 0[0 all'anno e rimborsabili a 550 lire, nel termine medio di circa due anni e mezzo, cioè a tutto il 1860.

A prima vista la proposta sembra assurda.

E veramente come mai una società che ha esaurito il suo capitale, può fare un'emissione di obbligazioni? Qual guarentigia hanno queste obbligazioni? ? I piroscafi? No, perchè il loro valore è inferiore a'debiti della Compagnia, ed obbligazioni, sfornite di guarentigia, sono titoli di credito poco pregiabili e pregiati.

Le obbligazioni non sarebbero, nel caso nostro, che la sostituzione di un debito ad un altro, ed in pari tempo un accrescimento di debito, vale a dire che per estinguere tre milioni di debito, se ne contraggono tre milioni e mezzo, oltre i carichi dell'interesse e del premio sul capitale sborsato.

Però la quistione debb'essere esaminata sotto un altro aspetto.

Se si riuscisse a noleggiare i piroscafi e si potesse per conseguenza valutarne i beneficii, si avrebbe nel nolo una guarentigia solida abbastanza per tranquillare i soscrittori delle obbligazioni.

La base di questa operazione risiede adunque intieramente nel noleggio de' piroscafi.

V'hanno proposte? Per qual prezzo? Qual risultato se ne avrebbe?

Ci duole di non aver sufficenti ragguagli per esaminare e discutere quest'argomento, che è essenzialissimo.

Ammesso tuttavia che si abbiano proposte pel noleggio de'piroscafi, e che il nolo frutti abbastanza per l'estinzione delle obbligazioni, resta a ricercare se vi saranno soscrittori.

Non si può disconoscere che una pubblica soscrizione di obbligazioni è faccenda molto ardua; sopratutto dopo che si sottoscrissero obbligazioni di strade ferrate a tenue prezzo, le quali hanno solidissima guarentigia, quella de' prodotti e delle strade ferrate medesime.

Egli è per vincere tale difficoltà che si proporrebbe alla Cassa del commercio di assumere la metà delle obbligazioni, vincolandosi l'autore della proposta a procurare la soscrizione dell'altra metà.

Qualora non riuscisse, la Cassa del commercio sarebbe sciolta da ogni obbligo ed il 30 ottobre potrebbe far procedere alla vendita dei piroscafi.

Supposto, ripetiamo, che i piroscafi si noleggino anzi che si possa far il contratto prima del termine assegnato all'asta pubblica, la Cassa del commercio, consentendo alla proposta, non danneggierebbe i suoi diritti nè i suoi interessi, nel mentre conserverebbe alla Compagnia ed allo stato i cinque piroscafi, la qual cosa corrisponderebbe allo scopo della sua istituzione e sarebbe di non lieve vantaggio al paese.

Gli azionisti poi, che ora non ritraggono alcun utile dal capitale sborsato, e che anzi hanno perduto interamente il capitale, siccome per loro risorgerebbe la speranza di ritrarre qualche beneficio, così dovrebbero cooperare all'esito della disegnata operazione, facilitando la soscrizione dell'altra metà delle obbligazioni.

Per tal modo si salverebbe la capra ed i cavoli, rimarrebbero i piroscafi, e la Cassa del commercio ricupererebbe il danaro imprestato.

Ma questa combinazione è subordinata al contratto di noleggio de' piroscafi. Senza di ciò è inutile, è anzi ridicolo il far parola di emissione di obbligazioni ed il proporre alla Cassa del commercio uno spediente che peggiorerebbe la sua posizione, invece di migliorarla.

Le obbligazioni non avrebbero ombra di guarentigia, e quindi non troverebbero soscrittori e la Cassa del commercio non guadagnerebbe nulla a dar ascolto a proposte, destituite di fondamento.

È vero che non è sicura la vendita de' piroscafi il 30 ottobre; ma se non riesce, la Cassa non perde i suoi diritti e potrà essa medesima aprir negoziati pel noleggio.

Perchè adunque la proposta fatta sorta l'esito desiderato, fa mestieri che le trattative pel noleggio siano condotte a tal punto da essere sicuri che hanno buona riuscita.

Avuta tale certezza, la Cassa non dee fare opposizione alla proposta che le fu presentata e non dubitiamo che si troveranno soscrittori dell'altra metà delle obbligazioni.

E chi sa se nell'intervallo, migliorando le condizioni del paese, estendendosi i suoi scambi esteri, non si potrà, compiuto il contratto di nolo, riordinare la società transatlantica sopra basi più solide, quantunque più modeste?

Per uno stato qual è il Piemonte, che possiede il più bel porto del Mediterraneo, un servigio regolare di navigazione è una necessità.

Le strade ferrate non danno i prodotti, su cui si fa assegnamento, se non hanno il sussidio della navigazione a vapore, che ne è la continuazione ed il complemento.

Il commercio non si sviluppa, se non ha mezzi regolari di trasporti e se i suoi scambi co' paesi lontani non aumentano e non si estendono.

Allo stato poi che ha una marina assai esigua, importa che i piroscafi della Compagnia transatlantica non si sperdano nè si vendano all'estero. Durante la guerra di Crimea, quai piroscafi noleggiati dalla Francia e dall'Inghilterra, fecero un buon servizio. Possiamo noi far a fidanza che non avverrà mai che lo stato abbia bisogno di far ricorso al sussidio di piroscafi appartenenti a società private?

Queste considerazioni non possono esser che secondarie per chi ha un credito ragguardevole verso la Compagnia transatlantica e non ha altra malleveria fuorchè i piroscafi; ma è pur incontestabile, che se la proposta si può attuare, si reca allo stato un vantaggio, di cui dovrebbero esser lieti sopratutto coloro che concorsero a procacciarglielo.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 1.

Hong-Kong, luglio. Avvennero parecchi attacchi per parte delle truppe cinesi contro gli alleati. È stato pubblicato un proclama del successore di Yeh che promette di esterminare gli stranieri: succedono continui assassinii. È impossibile la circolazione nella città di Canton. Gli alleati hanno incendiato un quartiere per rappresaglia; se non che le notizie di pace giunte da Pekino hanno fatto rinascere le speranze.

INTERNO

FATTI DIVERSI

I dispacci. Riceviamo da Parigi de' dispacci di un'esattezza mirabile.

Ieri si creava un Gran Tien Tsin in luogo del barone Gros, che trovavasi a Tientsin, e si trasformava l'assassinato Chapdelaine in assassino.

Oggi ci mandano il listino della Borsa colle azioni della strada V. E. salite da 650 a 655.

L'errore è troppo madornale per credere non sia stato avvertito. Un 4 fu cangiato in 6, e le azioni V. E. che perdono ancora 45 fr. sul capitale sborsato, furono notate come se avessero un premio di fr. 155.

A chi spetti il merito di tali strafalcioni non c'importa di ricercare; ma certo conviene che l'agenzia pensi di evitarli per l'avvenire, altrimenti i suoi dispacci tornano inutili e restano screditati.

Guardia nazionale di Torino. — La Società d'istruzione militare e beneficenza della guardia nazionale di Torino ha riaperto il primo corrente mese le scuole di spada e sciabola nell'ampio suo locale in via della Rocca, N. 29, ove ha eziandio tiro di pistola, gabinetto di lettura dei giornali, che sono graziosamente donati dai giornalisti medesimi o da socii, biblioteca, che fondatasi solo pochi mesi sono, poco tarda a raggiungere i 200 volumi in grazia di numerosi doni che vanno offrendo socii ed estranei alla Società.

Il corso della scuola teorico-pratica militare pei socii ed allievi si riaprirà tostochè sarà raggiunto il voluto numero d'iscrizione come nello scorso anno.

Si propongono socii nella sede della Società tutte le sere dalle 7 alle 10 1[2.

Giornali. Col 1° corrente il giornale il *Patriota* si è fuso coll'*Indipendente*. Il giornale s'intitola d'or innanzi l'*Indipendente e Patriota*.

Necrologia. È morto il letterato ungherese Francesco di Csaszar, uno dei più fecondi scrittori che abbia avuto l'Ungheria. Egli pubblicò molti libri giuridici, diversi volumi di poesie e novelle, lettere di viaggi in Italia e Dalmazia, scrisse una mitologia popolare, e tradusse in ungherese Dante, Foscolo, Beccaria, Goldoni, Alfieri, Nota ed altri autori italiani. Nel 1850 fondò il giornale *Pesti Naplò*.

Pubblicazioni. Il sig. *Anacleto Como*, le cui poesie piemontesi sono abbastanza note, ha pubblicato una FANFARA in dialetto piemontese per la festa musicale celebrata in Racconigi il 29 agosto ora scorso.

E la pubblicazione della sua poesia volle fosse accompagnata da un atto pietoso, facendola vendere a beneficio dei savonesi danneggiati dalle inondazioni.

Notizie Politiche

—

Il dottore Corvisart, medico della corte imperiale di Francia, fu mandato a Biarritz per verificare lo stato sanitario di quel luogo intorno al quale erano corse delle voci poco soddisfacenti. Esso ne ritornò dissipando ogni more per cui il viaggio delle LL. MM. ch'e stato sospeso, pare che sarà stato effettuato giorno di ieri.

Il duca di Malakoff lascierà Parigi il 31 p ritornare al suo posto e ritornerà solamen per la celebrazione del suo matrimonio c madamigella di Paniega che avrà luogo do il ritorno delle LL. MM. da Biarritz.

Il dispaccio mandato dal bar. Gros a S. il ministro degli affari esteri da Thien-Tsin 19 giugno 1858 è del seguente tenore: « I v dell'imperatore sono esauditi in Cina. Ques vasto impero si apre al cristianesimo e qua interamente al commercio ed all'industria de l'occidente. I nostri agenti diplomatici potran risiedere temporaneamente a Pekino; i nost missionari saranno ammessi ovunque. Un i viato cinese si recherà a Parigi. L'assassin del missionario Chappedelaine sarà punito; *Gazzetta di Pekino* l'annuncierà. Le leggi co tro il cristianesimo saranno abrogate. Tutti g impegni sono assunti ed in parte consegna sotto il suggello dei commissari imperiali. L Francia e l'Inghilterra ottengono le più amp concessioni. »

— La *Gazzetta d'Augusta* contiene la seguent lettera a lei indirizzata il 16 agosto dai con fini delle Bosnia:

« Le insurrezioni parziali si moltiplicano la sommossa assume delle proporzioni sempr più considerevoli. Al principio i cristiani no potevano opporre guari resistenza ai beys ben armati e fuggivano a torme sul territorio au striaco; ma adesso i gruppi dispersi si con centrano e molti anche fra i rifuggiti abban donarono il suolo austriaco per unirsi agli in sorti combattenti.

« Le forze principali dei cristiani sono concentrate in questo momento nella Nahie, di stretto di Gradatchka presso del villaggio di Schamatz. Si nomina come capo principale un certo Tchukitz che, per quanto dicesi, ha combattuto in Crimea nell'ultima guerra; e come abili capi di guerriglie gli heiduques Pezia e Geratcha non che il capo di villaggio Risto.

« Nel campo si trova una grande bandiera coll'iscrizione: *Viva il Sultano Abdul Medjd* e *l'hatti-humaium*. Vi si vede però anche l'immagine di San Sabbus patrono di tutti i serbi. In vari luoghi della Bukavina avvennero da ultimo delle parziali insurrezioni e specialmente nei villaggi di Modritch e di Kranàjk.

« Alla testa di questi insorti è un certo pop Patko che fuggì di prigione (un gran numero di popi sono in carcere sotto l'incolpazione di alto tradimento). Nella Bosnia superiore l'ordine sino adesso non fu disturbato e la strada di Sarajewo è libera. Il visir Kiani-bascià ebbe la prudenza di licenziare tutti i bachi-bozouchs.

« *Post scriptum.* Veniamo nel momento a sapere che un combattimento ebbe luogo a Schamatz; ma l'esito non ne è ancora conosciuto. »

— Scrivesi da Vienna il 26 agosto: « Noi veniamo a sapere da buona fonte che il signor Hubner, ambasciatore d'Austria, che trovasi attualmente a Staremberg, ha un congedo di tre mesi che conta di passare in Ispagna. Da ciò vedesi che le conferenze non devono ripigliare le loro sedute tanto presto.

Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta* che il *deficit* dell'amministrazione del *Lloyd* austriaco nell'anno scorso fu di fiorini 750,000 ad onta della sovvenzione di un milione di fiorini data dallo stato. La società quindi dimanda che la sovvenzione sia portata a due milioni ed il governo

---

bisso dei debiti e non toccare sovente il piccolo capitale, così facile a dileguare, diventò necessaria la più stretta economia. Quante volte Eugenio la sgridò, quando gli portava qualche cibo delicato, qualche vino squisito, di cui i medici avevano raccomandato l'uso, essa che non voleva prenderne la sua parte!

A poco a poco Elliot si ristabilì; ma, affermando i medici che, col riprendere le sue antiche occupazioni, sarebbe andato incontro ad una ricaduta fatale, si determinò a cercarsi qualche lavoro da fare a casa: e ne trovò; chiedendone egli un moderato corrispettivo e compiendolo con molta esattezza; ma ohimè! che un sol mese di lavoro lo rese incapace di ogni sorta di occupazione per tutto un anno! Allora si fecero sentire in quelle umili stanze le ansietà della disperazione. Maria rinnovò le sue inutili pratiche presso il padre. Più volte l'aspettò essa alla porta di casa ed alle porte della city; ma quando la gli si avvicinava, egli volgevasi dall'altra parte e la fuggiva, come una mendica che l'avesse importunato.

Dopo la partenza di Maria, il carattere di Hallory, già per natura tristissimo, s'era anche più inviperito. Alcune speculazioni andate male e certo anche qualche rimorso gli avevano data una tale irritabilità, che faceva la sua presenza insopportabile a tutti coloro che lo avvicinavano. La zia paralitica aveva perduto l'uso della ragione ed un'altra persona, una cugina d'Hallory, era venuta a prendere le redini della casa.

Era una donna magra e stecchita, d'un furbo egoismo, troppo lieta di mettersi con quel ricco Hallory, per la speranza di poterne fare largamente il suo pro. Miss Gubbley non paventava perciò nulla più che la riconciliazione di Maria e di suo padre. Cominciò essa col mettere sotto la sua dipendenza e sotto il terrore delle sue denuncie tutti i servi del padrone; poscia, con uno spionaggio infaticabile ed esagerando gli ordini dati da Hallory, perchè non si ricevessero lettere di sua figlia nè fosse ella stessa lasciata penetrare nella casa, innalzò tutt'intorno al mercatante come un muro che Maria non potè mai oltrepassare. Era miss Gubbley, che fomentava l'inasprimento del padre, che gli riferiva, alterandole, tutte le voci del vicinato sulla cattiva condotta di sua figlia. Era miss Gubbley, che, appena sentito bussare, correva alla finestra, poi scendeva precipitosamente e cacciava via la povera Maria, accompagnando la ribalda missione con una violenza d'imprecazioni, di cui Hallory non le aveva fatta raccomandazione.

Maria finì col lasciarsi scoraggiare e un dì che miss Gubbley aveva rincarito sulla dose ordinaria delle sue villanie, la povera donna tornatasene a casa, si prese in braccio il suo figliuolo, lo baciò e ribaciò mille volte e fece proposito di non andar più incontro agli strazii di quell'umiliazione. Le manine del fanciulletto, che andava accarezzandole il volto bagnato di pianto, la riconfortarono; le parve come d'aver ritrovata la felicità perduta. La povertà però, che cresceva ogni giorno più, andava sempre stringendo il circolo, nel quale dovevano perire. Bisognò dapprima rinunziare a quel banco in chiesa, ch'era lor tanto caro e sul quale avevan tante volte pregato insieme, e ridursi ai banchi comuni in fondo alla chiesa. Poi dovettero cercare un appartamento men caro, privarsi del thè pur nei freddi giorni del verno, non leggere la sera per far economia di lume. Il chirurgo volle esser pagato di tutta la sua lunga cura e si dovettero vendere ancora quaranta lire sterline di quel piccolo capitale, che andava sempre diminuendo. Si traslocarono ancora in un terzo appartamento di due camere, più tristo, più scuro e più malsano. La giovine donna continuava ad adempir ai proprii doveri di moglie e di madre, trovando nella sua virtù di abnegazione, nel suo affetto e nella sua dignità la forza di non lagnarsi mai.

Sempre in lotta contro un mare, le cui onde minacciavano ognor più di soverchiarli, sempre sublimi ed ignorati, essi vi erano dunque ridotti a tal punto, quando io li conobbi. Elliot era cascato nelle mani di un sensale di commercio, che lo caricava di tutti i lavori i più difficili e lo pagava assai male. La sua salute peggiorava orribilmente. L'uno e l'altro erano così occupati, il marito de' suoi registri, la donna de' suoi ricami, che appena avevano il tempo di scambiar qualche parola. E forse era un bene questo necessario silenzio! Che avrebbero invero potuto dirsi? Qual passato da ricordare! Qual avvenire da pronosticare! E che delitto avevan essi commesso, quegl'infelici così dalla fortuna maltrattati? Il vecchio Hallory intanto, capo di una grande casa di commercio, ricco di più milioni, riceveva da ogni parte quelle testimonianze di stima che non mancano mai a chi ha la raccomandazione dell'opulenza: lui, così abbietto! lui, che era stato tanto colpevole!

(Continua)

sembra disposto ad annuire. Il solo punto controverso è se debba questa sovvenzione cominciare dal 1° febbraio decorso come vorrebbe la società, o dal 1° agosto come vuole il governo.

— Nella corrispondenza di Monaco diretta alla *Gazzetta di Milano* leggesi quanto segue:

« La salute del re di Prussia in questi giorni ha assai peggiorato, ed il 30 del corrente mese, lascierà Tegernsee per tornare a Berlino. Anche S. M. la regina è indisposta, e vuolsene attribuire la causa al rammarico di vedere il proprio consorte in sì deplorabile stato. Le speranze di ricuperare la salute del re svanirono affatto, ed io, per me, posso assicurarvene la malattia già incurabile. S. M. per altro non vuol credere d'essere ammalato, e coloro che l'avevan consigliato e quasi persuaso di abdicare, rispose risentito che nol farebbe mai. Ed eccovi perchè le gazzette prussiane non parlano che di una temporanea reggenza. Federico Guglielmo fa vita del tutto solitaria: ultimamente il re nostro è andato a Tegernsee per fare una visita all'augusta coppia, si trattenne tutto il giorno colla regina, sua zia, e collo zio principe Carlo, ma il re fu invisibile. »

Scrivesi da Copenhaguen il 26 agosto:

« Dietro una voce abbastanza accreditata, la terza risposta da farsi alla dieta sarebbe stata combinata ieri nel consiglio dei ministri radunato a quest'uopo. Il governo danese insisterebbe nuovamente come nella sua risposta del 15 luglio sulla necessità di nominare da una parte e dall'altra uno o più commissarii speciali che si recherebbero nell'Holstein e nel Lauenburgo per constatare sino a qual punto sono reali e fondate le lagnanze delle popolazioni tedesche contro la Danimarca, oppure se la serie delle lagnanze articolate nell'indirizzo al re dagli stati dell'Holstein nell'agosto 1857 non sia piuttosto l'espressione interessata di quella porzione dell'opposizione aristocratica che si pretende lesa nell'esercizio de' suoi diritti e privilegi in cui era riuscita a mantenersi da due secoli a spese delle altre classi della società. »

La conferenza telegrafica continuerà tutta la settimana. Il sig. Naff, nel discorso d'apertura, rilevò gli oggetti, dei quali deve occuparsi il congresso, e notò che il Portagallo e l'Olanda hanno fatto adesione all'unione telegrafica del Belgio, della Francia, della Spagna, della Sardegna e della Svizzera; e rammentò anche quanto ha fatto il consiglio federale per indurre l'unione telegrafica austro-germanica a mandar suoi rappresentanti in Berna. Se egli non ha potuto conseguirlo, devesi tuttavia riconoscere che l'unione austro-germanica non è rimasta stazionaria, molte modificazioni essendo state introdotte in quell'unione dalla conferenza di Stoccarda, modificazioni che ne avvicinano i dispositivi a quelli dell'unione occidentale. D'altronde notò che la presenza dei deputati d'Olanda, del Wurtemberg e di Baden inducono a sperare che quanto prima sarà conseguito un accordo perfetto fra i due gruppi. »

La conferenza si occupò poscia del progetto di un nuovo trattato elaborato dalla Francia; ma la dettagliata deliberazione su di esso sembra che sia stata rimessa ad un altro congresso. Intanto si occupò di rivedere la convenzione di Parigi sopra un progetto elaborato anch' esso dalla Francia, e che in molti punti si avvicina alla convenzione austro-germanica. Secondo queste modificazioni, il territorio della lega sarebbe diviso, quanto alle tasse, in cinque zone: la prima da 1 a 100 kilometri pagando per un dispaccio di 10 parole fr. 1 50; per la seconda da 100 a 250 kil. fr. 3; per la terza da 250 a 450 fr. 4 50; per la quarta da 450 a 700 fr. 6; per la quinta da 700 a 1000 fr. 7 50: poi per le ulteriori distanze si aumenterebbero fr. 1 50 ogni 50 kilometri. Si aggiungerebbe per ogni dieci parole la metà della relativa tassa.

— Il *Moniteur* pubblica le seguenti notizie delle Indie:

« I ribelli di Gwalior non hanno potuto passare il Bundaor: alla data del 30 luglio essi minacciavano Beachore e Bughore. Il loro numero è considerevole: lo si stima a 4 o 5m. uomini muniti di sei cannoni. Furono mandate delle truppe contro di essi. Sir Hope Grant. lasciò Lucknow il 20 luglio per andare al soccorso di Mantesing ed impadronirsi di Fizabad. Il colonnello Holmes insegue i ribelli di Hajpontana. »

— Dall'Egitto abbiamo il seguente interessante carteggio dell'*Osservatore triestino* in data di Alessandria 23 agosto:

« Gli ultimi fatali avvenimenti di Gedda avevano risvegliato il fanatismo di una turba di ignoranti musulmani, i quali riconoscevano nell'olocausto di tante innocenti vittime colà fatto, un atto meritorio dei sacrificatori, e sparlavano pubblicamente di S. A. perchè manifestamente condannava il misfatto e lo caratterizzavano di *Giaur* (cristiano), anzi spingevano le cose a tal punto da congiurare fra loro per sovvertire l'attuale ordine di cose, e stabilirne altro, dal loro punto di vista, migliore. Fra questi fanatici debbonsi annoverare alcuni uomini che per la loro alta posizione, per le loro ricchezze, e pel favore che godevano alla corte non si avrebbe mai pensato potessero partecipare a simili complotti; quattro di essi sono bascià, gli altri ufficiali superiori dell'esercito attivo. Ogni cosa però fu scoperta ed i colpevoli arrestati. Abdallah bascià, antico ministro delle finanze, e nella casa del quale al momento dell'arresto si rinvennero armi e cannoni, fu fatto rinchiudere insieme ad altro bey nella fortezza d'Abukir.

« Tale avvenimento serve però a mettere in evidenza lo spirito di pregiudizio che anima la massa delle popolazioni musulmane contro gli europei, e dimostra come quest'odio, per essere celato e latente, non cessi dal trovarsi altrettanto profondo come in altra epoca più lontana e meno civile.

« Una prova novella ad attestarlo fu il fatto accaduto la settimana scorsa poco lungi dal nostro porto, dove tre turchi passeggieri di un piccolo naviglio, dopo aver ucciso il capitano, suo figlio e suo nipote, e dopo aver usato gli atti più inverecondi ed inumani contro di una infelice e bella ragazza figliuola del morto capitano che trovavasi a bordo, s'impadronivano del legno forzando i tre superstiti individui dell'equipaggio a secondarli nella rotta del naviglio sopra Alessandria, e gettavano il bastimento alla costa facendolo arenare. Prima di scendere dal teatro dei loro misfatti, misero il fuoco ai quattro angeli del legno e partirono alla volta del Cairo. Fu durante il loro viaggio sul Nilo che scoperti dalla polizia vennero arrestati, ed oggi pagheranno colla vita il loro tributo all'umana giustizia. Dicesi che S. A., per far maggior impressione sugli abitanti, li voglia far decapitare uno per città.

« Il cholera od altra malattia congenere ci minaccia dal lato del mar Rosso, mentre la peste s'innoltra dal Mediterraneo. A Suez ieri l'altro la epidemia mietè quattro vittime ed il *Gabari* piroscafo della compagnia Megidiè perdette nove uomini del suo carico durante il tragitto da Gedda a Suez.

« Una delle mogli del sultano Mahmud in religioso pellegrinaggio alla Mecca vi morì, e si suppone da tal malattia. »

— A Canton non si fa sentire punto l'effetto favorevole del successo delle trattative fra la Cina e le potenze cristiane. Il nuovo governatore Hwang (che pare non sappia nulla di queste pratiche) eccitò i cinesi ad armarsi ed a scacciare gli anglo-francesi da Canton. Questo proclama destò grande agitazione fra gli indigeni ed ebbe per conseguenza l'emigrazione dei lavoranti ancora rimasti in città, come pure di quei commercianti stabiliti ad Honan ch'erano in relazione cogli stranieri, in seguito alle minaccie dei mandarini. I così detti *bravi* infestavano nuovamente i dintorni di Canton e la città stessa. Essi vi gettavano razzi, e alla data degli ultimi ragguagli, i francesi facevano fuoco contro coloro ne' sobborghi interni, i quali ardevano in varie parti. I *bravi* avevano catturato un marinaio francese; gli alleati fecero uno sbarco per riaverlo e uccisero da 7 cinesi, ma non trovarono se non il suo capo mezzo in una casa. Una mano di bravi assalì persino la guardia del commissariato di Canton. Attendevasi per il 7 luglio un attacco alla città per opera di un numeroso corpo che trovasi a circa 50 miglia dalle mura. In seguito a questi fatti il console inglese a Canton invitò i sudditi britannici a partire. L'ampia città chiamata French Island in Whampoa fu bombardata e distrutta il 3 luglio dalle truppe britanniche, per punire i cinesi che avevano anteriormente teso loro un agguato e ferito parecchi individui dell'equipaggio d'un R. naviglio.

VARIETÀ

IL MUSEO BRITANNICO

Abbiamo già altre volte dato notizia degli ampliamenti e comodi che offre la biblioteca di Londra che fa parte del museo britannico, e colla quale è connesso con imperitura memoria il nome di un illustre italiano, Panizzi. Ora troviamo nella *Gazzetta d'Augusta* la seguente corrispondenza da Londra che ci dà nuovi particolari su quel vastissimo stabilimento che non ha pari in Europa:

« *Londra, 20 agosto.*

« Da alcuni giorni lavoro nel museo britannico, dopo la costruzione della nuova sala di lettura. È qui accaduto, come in molte cose, un istituto, un'amministrazione, una legge diventa a poco a poco antiquata, e si trasforma in pessimo abuso, sino a che l'eccesso del male produce una riforma improvvisa e totale che ad un tratto in luogo dell'antica concorrenza produce ciò che di più perfetto può ottenersi coll'esperienza, danaro ed ingegno. Così la nuova sala di lettura è un prodigio di opportunità ed amenità, tutto l'accomodamento è combinato sino ai più minuti particolari per il comodo dei lettori e la conservazione dei libri; il silenzio è perfetto, sebbene vi fosse forse un centinaio di persone nella sala; sul suolo costrutto in sughero e guttaperchа non si sente alcun rumore di passi, la luce viene dall'alto, la temperatura è amena, il lettore ha sufficiente spazio e una buona sedia; vi sono i cataloghi ad uso di tutti, e la biblioteca è aperta dalle nove del mattino sino alle sei della sera. Imprudentemente io vi era andato senza raccomandazione, sperando di trovarvi uno dei bibliotecarii, mio conoscente, ma egli era in viaggio. La squisita gentilezza degli impiegati mi sollevò però da ogni cura, mi procurarono il permesso necessario, e avendo io l'intenzione di fare dei confronti molto complicati di manoscritti e libri, diedi loro molto incomodo, ma io ottenni tutto quello che desideravo.

« Il maraviglioso casamento di ferro, non saprei darle altro nome, col quale Panizzi ha circondato la nuova sala di lettura, dà al museo posto per libri che potrà bastare per circa cinquant' anni, contando l'aumento annuale a 30,000 volumi. Ma è questa l'unica parte del museo che ha spazio sufficiente; imperocchè tutte le raccolte si accrescono in modo così rapido che superano tutti i calcoli preventivi dello spazio. Alcuni mesi sono, Panizzi fece un rapporto sulle necessità del museo, nel quale accennava che pei manoscritti vi era ancora posto per alcuni anni, contando l'aumento a 500 volumi all'anno; ma dopo di allora il parlamento si è appropriata la biblioteca della compagnia delle Indie, e la consegnerà senza dubbio al museo; essa sola contiene da 5 in 6000 volumi di manoscritti.

« Questo paese è ricco di collezioni di ogni specie, che per donazione o compra vanno sempre a finire in mano di stabilimenti pubblici, e in questa guisa avvenne che il museo, che è pure la più recente di tutte le grandi collezioni in Europa, è anche presentemente nell'insieme la più ricca. Essa si è formata senza alcun disegno sistematico. Sir H. Sloane legava, un secolo fa, alla nazione la sua collezione di libri e curiosità; si comperò Montague House per collocarla, e intorno a questo nucleo si raccolsero libri, manoscritti, oggetti di storia naturale, dapprima lentamente, poi con crescente rapidità. Montague House divenne insufficiente, ed or son circa 40 anni si fabbricò il presente museo al suo posto. Ma l'aumento delle collezioni di ogni specie sorpassò in breve ogni calcolo umano. A poco a poco si coprirono di costruzioni tutte le corti del fabbricato, si sopraposero nuovi piani, si riempirono i sotterranei, ma il torrente sempre più crescente di tesori scientifici inondava tutto in un momento.

« Appena si era cominciata a fabbricare una sala per una collezione, venne tosto un'aggiunta ad un'altra, che richiedeva urgentemente lo spazio, e prendeva possesso del nuovo locale, cosicchè il bisogno per il quale era stato costrutto non era ancora soddisfatto. Adesso la miseria dello spazio è tale che è d'uopo ricorrere a qualche risoluzione grandiosa. Per esempio la preziosa collezione d'incisioni e disegni originali non ha spazio per essere messa in vista e pei disegnatori; appena vi è il posto per i cartoni e i volumi; era stata costrutta una galleria per questo scopo, ma ancora prima che fosse terminata, era invasa dai bassirilievi dell'Assiria. Le medaglie non sono esposte, ma giaciono tutte in scaffali in una camera non vasta. Dei mammiferi non è a posto la metà, e sono così accumulati che è impossibile farne uno studio; per una collocazione sistematica non havvi spazio, e il museo non ne acquista più, e rifiuta i doni perchè non potrebbe conservarli. I fossili e le ossa sono in casse nei sotterranei; dei pesci non è messa a posto la decima parte; dei rettili non è neppure impagliata una quinta parte, perchè non si saprebbe dove collocarli; lo stesso vale degli uccelli, insetti, vegetabili, conchiglie, minerali. La raccolta etnologica è per la maggior parte non esposta, e ciò che ne è visibile, lo si trova in tutti gli angoli ove fu possibile fare un po' di posto.

« Ma il punto più urgente è di pensare alla collocazione delle antichità. Da poco tempo si sono formate raccolte di antichità inglesi e del medio evo, e da alcuni anni in poi si sono acquistate diverse collezioni di questo genere, ma non si ha posto per esse, mentre quelle delle antichità classiche sono cresciute con una rapidità che supera ogni calcolo di gran lunga. Antichità egizie, assire, fenicie, etrusche, cartaginesi, lidiche, greche e romane concorsero in una non interrotta serie, e al presente formano, sotto l'aspetto scientifico, la più ricca e più bella raccolta del mondo. Una parte di esse, per esempio le antichità egizie, sono collocate assai vantaggiosamente; anche una parte delle assire, sebbene le più poche; le antichità greche hanno un discreto spazio; le lidiche e le romane sono in eccesso; alle cartaginesi si è fatto posto, trasferendo l'officina per le riproduzioni in gesso in una casa vicina; ma i sotterranei sono pieni dei più bei bassirilievi assiri, e la grande quantità di sculture giunte ultimamente da Alicarnasso non hanno trovato alcun posto, cosicchè si pensò di separare, mediante uno steccato, una parte del portico che forma l'ingresso del fabbricato, e di collocarle provvisoriamente in quel luogo.

« Intanto prende piede la convinzione che si debba separare intieramente le collezioni di storia naturale, e collocarla in un apposito fabbricato, ma anche ciò non sarebbe un provvedimento sufficiente. Si acquisterebbe lo spazio per le incisioni e i disegni, per le medaglie e le minori antichità, ma le scolture più grandi non possono collocarsi che al piano terreno; e in queste la storia naturale non occupa che 1500 piedi quadrati, mentre per collocare quelle scolture occorre uno spazio di 40 in 50000 piedi quadrati in aggiunta a quello che già occupano. Si è perciò fatto il progetto d'ingrandire il museo dai lati del nord e dell'ovest, e colla compera delle case e colle costruzioni ciò richiederebbe la somma di 800,000 lire sterline (20 milioni di franchi). Il ministro delle finanze non si è trovato in grado di domandare questa somma a fronte della deficienza nelle finanze, e non si potrebbe pensare ad inventare una nuova imposta per ingrandire il museo. Eppure è necessario un provvedimento in grande, e non dubito che nel prossimo anno il parlamento voterà le costruzioni che raddoppieranno il museo e procureranno spazio per qualche tempo. Ma non è probabile che tutte le collezioni rimangano insieme, e fra breve sarà creato senza dubbio un museo di storia naturale, nel quale verrà ad esecuzione anche il disegno, finora ineseguibile, di far letture pubbliche, per le quali le presenti località non offrono alcun comodo. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 1, sera.

Londra, 1 settembre. S. M. la regina Vittoria è giunta ad Osborne.

Il *Daily News* assicura che il governo non ha ancora ricevuto alcuna notizia ufficiale del trattato con la Cina.

Borsa di Parigi del 1 settembre.

Il rialzo continua su tutti i valori e con inaspettata rapidità. Il 3 0[0, a cui più facilmente si rivolgono i compratori, si chiuse a 71 70, dopo essere salito a 71 85 in liquidazione, e in rialzo di 30 centesimi sul corso di ieri.

I consolidati non subirono alcuna variazione da più giorni e si mantengono fermi a 96 5[8 ad onta del notevole rialzo de' fondi francesi.

Le azioni del Credito Mobiliare in aumento di 65 franchi salirono a 865; quelle della ferrovia Vittorio Emanuele da 465 a 472; le Lombardo-Venete da 597 a 601.

Il 5 0[0 piem. da 90 75 a 91.

Borsa di Parigi del 1 settembre

Fondi francesi	In contanti	In liquidazione
3 p. 0[0 . .		71 85 71 70
4 1[2 p. 0[0	97 75 97 90	
Consolidati ingl.		96 5[8
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0[0	90 75 91 »	
1853 3 p. 0[0	55 » » »	

G. Rombaldo, *Gerente.*

TEATRI

Dimani sera al teatro Rossini si recita, dalla compagnia diretta dall'attore Ernesto Rossi, il dramma in tre atti del signor Achille Montignani intitolato *Adalberto all'assedio della Roccella.*

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* ed p. principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

PILLOLE RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori e malattie gravi.

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc. ecc., che soffrono di polluzioni notturne, e dell'impotenza.

Prezzo di una scatola colla relativa istruzione L. **12**.

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali L. **5**.

Deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, dove trovansi tutti i rimedii specifici più accreditati originali, sì esteri che nazionali.

PASTIGLIE

Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo **PATERSON** approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** PATERSON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farmacia **Barbiè**, Piazza S. Carlo, Torino. **Depositi**: Genova, Denegri e Bruzza; — Alessandria, Basilio; — Asti, Boschiero; — Casale, Bava; — Aosta; F. Gallesio; — Biella, F. Gambarova.

L'ACQUA INDIANA CHANTAL

figlia della celebre fu signora MA, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica, e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; ma occorrono i due nomi; conviene prendere l'**ACQUA INDIANA** genuina da M. Chantal a Parigi, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. Prezzo fr. 6.

L' EPILATORIO CHANTAL

toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle. — Prezzo fr. 6. — Unico deposito in Torino presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Madonna degli Angeli, N. 9. — Genova, presso BRUZZA. — *Novara, presso* CACCIA. — CUNEO, CAIROLA — SASSARI, SOLINAS.

HYDROCLYSE

o nuova invenzione per clisteri a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, fistola o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. (Medaglia d'argento) — Parigi, *Maissiat* (inventore dei *Clysopompes*), rue de la Cité, 19. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

DISTRUZIONE delle Cimici, Pulci, Formiche, Punteruoli, Scarafaggi,

ed in generale di tutti gl' insetti, con la rinomata polvere privilegiata di **MISMAQUE**, rue Mazagran, 11, Parigi. Vendita all' ingrosso ed al minuto presso l' *Uffizio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, 9, Torino.

Scatole da L. 1 20 e da L. 2 40.
(Spedizione in provincia.)

ERGOTINA DI BONJEAN

Scoperta onorata di distinzioni da sei nazioni

Contro perdite uterine, vomiti ed arresti di sangue, malattie di petto, palpitazione di cuore, fiori bianchi, dissenterie, perdite seminali, incontinenza d'urina, affezioni di matrice, flusso mensile soverchiamente prolungato, ecc. — Si prende in sciroppo e meglio ancora in confettini. — Confettini d'Ergotina, fr. 3 la boccetta; sciroppo d'Ergotina, fr. 3 e 5 idem.

L'***ELIXIR DI SALUTE*** dello stesso autore è il più efficace rimedio contro le indigestioni, le digestioni *difficili*, il crampo e la debolezza di stomaco, il mal di mare, l'emicrania, la diarrea e il cholera spurio, sì frequenti nella state. — Boccetta di fr. 4 e di fr. 2 50 con istruzione dettagliata.

Agenti in Piemonte, D. MONDO, via B. V. degli Angeli, n. 9, e Michel, Re, Agnelli e Bandino, negozianti in Torino.

Vendita in dettaglio: a *Torino*, presso i farmacisti Carini, Bonzani, Depanis, Nicolis, ecc. — a *Genova*, Bruzza — *Novara*, Caccia — *Vercelli*, Berteletti — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì-Piazza*, F. Vassallo — *Alessandria*, Basilio — *Asti*, Boschiero — *Intra*, L. Caccia — *Sassari*, Solinas *Biella*, Masserano, e presso i principali farmacisti dello Stato.

ALLEVAMENTO AUTUNNALE DEI BACHI DA SETA

OSSERVAZIONI PRATICHE

dell'Ingegnere **CARLO SCALINI**.

Prezzo Cent. 80.

SIROPPO DI CHAUSSIER

Professore alla facoltà di Parigi, membro dell'Accademia di Medicina e Medico in capo degli Ospedali.

Questo siroppo, preparato col *Josciamine* (principio attivo del giusquiamo), di cui questo celebre medico aveva studiato in un modo tutto speciale l'azione tutto calmante e riparatrice, è nel tempo stesso il rimedio più efficace contro l'***asma*** ed il ***catarro***, ed è il migliore dei preparati, e il solo utile nella ***tosse dei tisici***. — Prezzo della boccetta L. 4. Parigi, presso ***DUVIGNAU***, farmacista in capo degli ospedali, 66, *rue Richelieu*.

Agente generale in Italia D. MONDO, via B. V. degli Angeli, 9, Torino. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì*, Vassallo — *Casale*, Bava — *Vercelli*, Berteletti — *Intra*, L. Caccia — *Asti*, Boschiero — *Sassari*, Solinas.

CIGARETTE

Carta da Cigarette di puro lino, preparata al latte, della fabbrica di L. PRAX e C. di Parigi (Via Saint-Laurent, 24).

Formato ordinario:	Scatole di 3750 foglietti	L. 4 » - 1/2	scat. L. 2 »
Formato turco:	Id. 7500 »	» 9 » - 1/3	» 3 »
Gran formato:	Id. 3750 »	» 7 50 - 1/2	» » 3 75

Deposito centrale per l'Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, n. 9.

COLTIVAZIONE AUTUNNALE DEI BACHI DA SETA

Chi volesse approfittare di due qualità di semente dell'Anatolia e di Adrianopoli, già esperimentate ed in corso di educazione, diriga le sue dimande franche di porto a Giuseppe Tibaldi in Torino.

Il prezzo della semente di Adrianopoli è di cent. 48 il gramma, quello della semente d'Anatolia è di cent. 40.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. — Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. — *Torino*, 1 *settembre* 1858.

FONDI PUBBLICI		Contratti del giorno precedente dopo la Borsa: In contanti	In liquidazione	Contratti della mattina: In contanti	In liquidazione
RENDITE	*Godimento*				
1849 5 0/0	1 luglio	91 —	— — —	91 20	— —
FONDI PRIVATI					
Banca di Savoia	1a E.	— —	— — —	—	1116 8 7.bre
Cassa sconto Torino	1 lug.	— —	— — —	253	—
Ferr. di Susa		500 —			
Obbl. Vittorio Emanuele		92 1/2	— — —	—	— — —

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	256	255
Francoforte sul M.	213 1/4	» »
Lione	100	99 30
Londra	25 17 1/2	25 02 1/2
Milano		
Parigi	100	99 35
Torino *sconto*	4 1/2 0/0	
Genova *sconto*	» »	

Corso delle monete

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 »	20 »
» di Savoia	28 45	28 55
» di Genova	78 75	79 »
Sovrana nuova	35 »	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Erosomisto		
Perdita per 0/00	5 »	2 50

VERI GRANI DI SANITA' del dottor FRANK

Il loro uso, da 60 anni in poi, è raccomandato dai migliori medici di Francia e dell' estero, come il purgativo il più blando e più benefico nelle affezioni organiche croniche. Essi preservano dall'apoplessia, dalla paralisia e dall'obesità; ristabiliscono l' appetito, facilitando le digestioni e purificando il sangue. Non devesi accordare fiducia che ai veri Grani di Sanità che si distinguono dalle contraffazioni per la firma **A. ROUVIERE**, scritta in inchiostro rosso sopra la scatola, e sovrapposta alla marca di fabbrica deposta al Tribunale di Commercio e al Consiglio dei *Proudhommes* — Dirigersi per le domande al signor **Leveville**, Rue Neuve St Augustin, N. 45. — Agente in Piemonte *D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, N. 9. Vendonsi in *Torino* da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie di provincia.

ELISIRE ANTIGOTTOSO *e BALSAMO* TROPICALE-ANTIREUMATICO *di* ***IPPOLITO BRIEUGNE***

Questo **Elisire** fa svanire in poche ore senza inconvenienti i più acuti dolori della *gotta*, ed è il solo ed unico rimedio per la sua guarigione radicale.

Balsamo Tropicale antireumatico. Effetti sicuri, e chi lo impiega guarisce.

Si trovano al nuovo domicilio del sig. Brieugne, *rue Saint-Napoléon*, 52, *Toulouse*; a Nizza alla farmacia *Dalmas* agente generale per gli Stati Sardi. Torino, *Bonzani*; Alessandria, *Basilio*; Genova, *Bruzza*; Asti, *Boschiero*; Aosta, *Gallesio*; Casale, *Oglietti*; Cuneo, *Forneris*; Biella, *Masserano*; Savona, *Albenga*; Voghera, *Ferrari*.

L' Elisire si vende . . . L. **10**
Il Balsamo Tropicale . . L. **3**.

TISI *POLMONARE e BRONCHITI*, guarite

con l' ***ELECINA*** del Dottore **LAMARE**. Vendita presso BONZANI, Doragrossa, e DEPANIS, Via Nuova, Torino.

MACCHINETTA A MOLLA

per imprimere a secco sulla carta a piacere del committente. **Nome qualità e indirizzo**. Prezzo fr. 20. Inchiostro doppio nero e bleu fino — Carta di lusso — 500 modelli di penne perfezionate.

Woog Wolf, 12, via delle Finanze.

D'affittare

in casa Benintendi, via Borgonuovo n. 21,

Vari appartamenti signorili grandi e piccoli.

M.me CONSTANCE LINGERE

ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancheria sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

D'AFFITTARE AL PRESENTE

in contrada Porta Nuova, N. 16, piano 3°, casa Rossi,

Due camere civilmente mobiliate, disimpegnate, tanto unite che separate.

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 22 luglio.

FERROVIE	PARTENZE: Ore antimeridiane	Ore pomerid.
Da Torino a Genova		
da Torino	5 45 9 40 11 45	3 50 6 15
da Genova	5 50 9 45	3 55 6 30
da Genova a Pontedecimo	7 45 12 15	5 40 7 15
da Pontedecimo a Genova	8 25	4 » »
Da Genova a Voltri		
da Genova	6 30 8 55 12 »	3 » 5 10 7 55
da Voltri	5 15 7 55 10 20	1 55 4 10 7 »
Da Alessandria ad Arona		
da Alessandria	8 30 8 50	12 05 7 12
da Arona	5 » 8 30	12 30 5 20
NAVIGAZIONE — *Corse ascendenti.*		
da Sesto		1 15
Arona	7 20 12 15	12 15 1 45 3 25
Pallanza	8 25	2 10 4 45
Intra	8 40	2 25 5 »
Magadino	11 50	5 25 8 »
Corse discendenti.		
da Magadino	4 » 6 15	12 30 » »
Intra	6 25 8 45	2 50 » »
Pallanza	6 40 9 »	3 05 » »
Arona	8 10 11 50	12 05 5 »
Sesto		12 35 » »
Da Vigevano a Mortara		
da Mortara	6 50 10 20	3 » 8 30
da Vigevano	4 25 9 30	12 40 6 20
Da Alessandria ad Acqui		
da Alessandria	8 45	12 30 7 »
da Acqui	5 30 10 20	5 »
Da Alessandria a Stradella		
da Alessandria	5 20 9 »	12 10 8 45
da Stradella	6 » 9 25	12 30 4 20
Da Tortona a Novi		
da Tortona	7 25	5 50
da Novi	8 45	8 30

FERROVIE	PARTENZE: Ore antimeridiane	Ore pomerid.
Da Torino a Pinerolo		
da Torino	5 30 12 »	5 30 » »
da Pinerolo	7 30 » »	2 10 7 35
Da Torino a Cuneo		
da Torino	5 20 9 »	2 55 7 10
da Cuneo	5 25 9 05	3 » 7 15
Da Saluzzo a Savigliano		
da Savigliano	6 55 10 35	4 30 8 45
da Saluzzo	5 58 9 38	3 33 7 48
Da Bra a Cavallermaggiore		
da Cavallermaggiore	6 45 10 25	4 20 8 35
da Bra	6 06 9 46	3 41 7 56
Da Torino a Susa		
da Torino	5 25 10 »	2 25, 7, 10
da Susa	3 15 5 40 10 05	3 10 7 45
Vittorio Emanuele		
da Lyon	5 50 » »	
da St-Innocent	4 » 7 » 12 »	9 40
da Torino		7 15 » »
da St Jean de Maurienne	5 05 9 40 » »	6 30 » »
Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara		
da Torino	5 20 8 »	12 30 5 55 8 »
dal Ticino	5 30 10 »	3 20 5 10
Da Biella a Santhià		
da Biella	6 » 11 »	6 30 » »
da Santhià	7 45 » »	2 25 7 55
Di Vercelli-Casale-Valenza		
da Vercelli	7 50 » »	3 » 8 25
da Valenza	9 17 » »	12 30 7 50
Da Ivrea a Torino		
da Ivrea	5 » » »	5 » » »
da Torino	5 20 » »	5 55 12 30

MERCURIALE DI TORINO.

Mercato del 31 *agosto.*

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 17 77.
Meliga	» 10 25.
Segala	» 10 35.
Avena	» 8 05.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.